



Attenzione: venerdì 24 e domenica 26 febbraio 2012

Ore 21.00 (inizio film) – Cinema Teatro Centrale

MIRACOLO A LE HAVRE

Titolo originale: Le Havre; *regia:* Aki Kaurismäki; *sceneggiatura:* Aki Kaurismäki; *fotografia:* Timo Salminen; *montaggio:* Timo Linnasalo; *interpreti:* André Wilms, Kati Outinen, Jean-Pierre Darroussin, Blondin Miguel, Elina Salo, Evelyne Didi, Roberto Piazza; *produzione:* Sputnik, Piramide Productions, Pandora Film; *distribuzione:* Bim; *durata:* 93'; *origine:* Francia/Finlandia/Germania, 2011.

Presentato in concorso al Festival di Cannes 2011, dove ha ottenuto il Premio Fipresci e la Menzione speciale della Giuria Ecumenica.

Il regista finlandese Aki Kaurismäki prosegue nella sua poetica fatta di personaggi marginali e reietti, semplici e candidi, ricchi di speranza e solidali tra di loro nell'opporli ad un sistema sociale squallido e deteriorato; e di un linguaggio cinematografico smaccatamente antirealistico, ingenuo e straniante, favolistico e antispettacolare, ma ricco di ironia e di surreale ilarità.

Il film, il cui titolo originale è semplicemente *Le Havre*, è stato ribattezzato dalla distribuzione italiana *Miracolo a Le Havre*. Ma una volta tanto la modifica del titolo non stravolge il significato del film; anzi ne facilita la comprensione attraverso un richiamo al famoso *Miracolo a Milano* (di Vittorio De Sica, 1951), col quale quest'opera ha più di qualche punto in comune.

L'opera inoltre rappresenta un'ideale continuazione di un altro film di Kaurismäki, *Vita da Bohème* (1992), presentando lo stesso personaggio, Marcel Marx, interpretato dallo stesso attore, André Wilms.

La vicenda. L'ex bohémien Marcel Marx fa il lustrascarpe a Le Havre. È sposato con Arletty, una donna buona e servizievole che lo ama e si prende cura di lui, e ha una cagnetta, Laika, che partecipa alle vicende familiari. Un giorno Marcel incontra un ragazzo di colore, Idrissa, un immigrato clandestino che è riuscito a sfuggire alla polizia e che cerca di raggiungere Londra dove vive sua madre. Marcel lo difende, lo protegge, lo aiuta. Nel frattempo Arletty viene ricoverata in ospedale dove le viene diagnosticato un tumore che non le lascia scampo. Arletty, che vuole proteggere il suo uomo, prega il medico di non rivelare la cosa a Marcel, che continua nel suo tentativo di salvare il ragazzo dalla polizia per permettergli di ricongiungersi con la madre. Con la solidarietà di tutti gli abitanti del quartiere e con la complicità di un commissario di polizia dall'aria truce ma dal cuore tenero, Marcel riesce nel suo intento. Quando va in ospedale a trovare Arletty, i medici gli dicono che, miracolosamente, la malattia è sparita. Marcel può così riportare la moglie a casa, dove l'attende la fedele Laika e dove nel frattempo il ciliegio è fiorito. Marito e moglie si guardano negli occhi e riprendono la loro vita di tutti i giorni.

La significazione nasce dalla giustapposizione tra la prima e la seconda parte del film. Nella prima parte Marcel incontra Idrissa, un ragazzo "innocente" e indifeso in cerca della madre. Marcel lo accoglie e lo difende. Nel frattempo Arletty si ammala incurabilmente. Marcel si prodiga in tutti i modi per aiutare il ragazzo e, grazie alla solidarietà di persone buone e generose, riesce a salvarlo. Nella seconda parte Arletty guarisce miracolosamente. La struttura filmica stabilisce chiaramente un rapporto di causa ed effetto tra le due cose: la guarigione miracolosa avviene grazie alla dedizione, alla generosità e alla solidarietà delle persone buone.

L'idea centrale, pertanto, potrebbe essere così formulata: prendersi cura di chi è più debole e bisognoso, con spirito di carità e di solidarietà, produce misteriosamente effetti altamente positivi o addirittura miracolosi.

Spiazzante per la sua semplicità e ingenuità, l'opera, che si avvale di una recitazione volutamente antirealistica e stilizzata e di una narrazione smaccatamente anacronistica, è una favola tenera e delicata, ricca di valori umani e cristiani (i riferimenti religiosi sono evidenti) e decisamente edificante. Un vero gioiello di cinema.